Fratelli carissimi, il Signore vi doni la sua Pace!

Come sapete, il giorno 2 febbraio scorso ho fatto la mia consacrazione eremitica all'Eremo di San Paolo a Piano Zucchi, davanti al Vescovo di Cefalù, effettuando così il mio passaggio canonico dall'OFM alla diocesi di Cefalù. In quattro anni e mezzo della mia permanenza qui all'Eremo, nella solitudine, nel silenzio e nella preghiera, tra momenti belli e momenti sofferti, credo di avere compreso che questo stile di vita, verso il quale mi sono sempre sentito orientato, è ciò che il Signore mi chiede (chi tra voi mi conosce un po', non avrà provato meraviglia). Mi dispiace tanto di non averlo potuto realizzare all'interno dell'Ordine, di cui Fondatore visse intensamente la dimensione interiore di preghiera e di contemplazione nella solitudine, stile di vita che lungo i secoli seguirono molti dei suoi frati. Non è assolutamente colpa di nessuno, tanto meno del Ministro Provinciale, il carissimo fra Alberto, con il quale abbiamo sempre avuto, e anche in questi ultimi anni conservato, una profonda e sincera comunione fraterna. Semplicemente, le strutture giuridiche dell'Ordine e gli orientamenti concreti di vita delle fraternità, forse pure la poca conoscenza e mancanza di fiducia tra noi, mi hanno portato ad intraprendere questo tipo di vita in modo autonomo. Questo, per quanto riguarda l'aspetto giuridico. Nell'animo mi sento sempre frate e vostro fratello.

Con queste righe desidero ringraziare il Signore per tutto il percorso che mi ha fatto fare fin qui lungo tutta la mia vita, un percorso lungo e non sempre lineare, ma tanto più ricco di esperienza e di possibilità di maturazione (spero di averne fatto fruttificare almeno qualcuna, con la grazia di Dio). Ringrazio il Signore perché non ha permesso che soccombessi alle difficoltà e alle tribolazioni, e nemmeno che mi lasciassi accomodare in una posizione di staticità della struttura, e che mi ha sempre stimolato nel discernimento della sua volontà e del suo progetto per la mia vita, tanto povera, ma pur sempre preziosa e amata. Sento la Sua presenza e so che la Sua mano continua a guidarmi e a proteggermi.

Ringrazio tutti voi, frati della Provincia del Santissimo Nome di Gesù! Il Signore mi ha donato tantissimo attraverso di voi in questi 20 anni. Chiedo sinceramente perdono se qualcuno si è sentito da me ferito o offeso in qualche cosa. Le nostre differenze e i nostri limiti dovrebbero servire per completarci e arricchirci vicendevolmente; chiedo scusa con tutto il cuore, se nei confronti di qualcuno non è stato così!

Negli auguri natalizi fra Alberto mi scriveva: "confido in un durevole e fraterno rapporto di comunione nella preghiera!". E nello sms del 2 febbraio affidava se stesso e tutta la Fraternità provinciale alla mia preghiera. Sono solo un pover'uomo, ma assicuro a tutti voi costante preghiera, affettuoso e grato ricordo e ardente desiderio di comunione, non soltanto davanti al tabernacolo, ma anche concreta, fattiva. Se qualcuno di voi vorrà venirmi a trovare o a trascorrere giornate di ritiro o di riposo nelle bellissime montagne in cui vivo, sappia che troverà spalancate le porte dell'Eremo e anche quelle del mio cuore! Il Signore vi benedica! Che non abbia mai a mancarvi la forza e la gioia nel servizio di Dio e della Sua Chiesa! Un forte, fraterno e grato abbraccio ad ognuno di voi!

fratello Imrich